

Il Mattino 15 Ottobre 2001

Medici senza paura: serrata anti-racket

Medici anti-racket. Medici contro il male della camorra, non con terapie e medicine, ma con la solidarietà e il coraggio. Lo stesso che un collega ha avuto nel denunciare e far arrestare i suoi estorsori. Non c'è altra scelta che mobilitarsi, farsi avanti quando gli emissari dei clan arrivano a chiedere il pizzo perfino a un medico di famiglia. Una scelta di rifiuto contro la «protezione» al prezzo di un milione, ma soprattutto una scelta di vita: non saremo schiavi. Scelta condivisa da 287 medici dell'ASL 3 di Frattamaggiore, che saranno al fianco del medico nel processo che comincia tra una settimana.

«Nessuno è più schiavo di colui che si ritiene libero senza esserlo», hanno scelto queste parole di Goethe come, motivo di battaglia. Parole ripetute da Enzo Del Prete, che non solo è il presidente della cooperativa Cammillo Golgi, che raccoglie i 287 medici di base dell'ASL Napoli 3, ma è anche sindaco di Frattamaggiore. È il sindaco medico a guidare la crociata, deciso a trasformare l'area frattese in una seconda Capo d'Orlando. I medici cercano di fare da battistrada a commercianti ed imprenditori. Lunedì 22 ottobre saranno al Tribunale di Napoli per assistere al processo contro i tre emissari di un clan locale, arrestati dai carabinieri della caserma di Frattamaggiore poco dopo aver riscosso il pizzo da un medico di base di Grumo Nevano.

Un milione, questa è la cifra per «stare tranquilli, per svolgere l'attività in pace. I militari di Frattamaggiore seguirono i tre malviventi, li pedinarono. Le manette scattarono a gennaio, in casa degli arrestati fu rinvenuto materiale giudicato interessante per far luce sulla rete del racket.

Nove mesi di tormento, di tensione, di notti insonni, di preoccupazione per ritorsioni sulla famiglia. «Non potevamo lasciare solo il collega, era necessario fargli sentire il peso della nostra solidarietà: la paura gioca brutti scherzi, i racketers debbono fare i conti non più con il collega, ma con 300 di noi, e speriamo di essere di più, coinvolgendo anche commercianti ed imprenditori», sottolineano i medici della cooperativa Golgi. «Saremo tutti all'esterno del Tribunale di Napoli, l'aula non è capiente abbastanza per accoglierci. Non è possibile che un professionista debba sottostare a simili umiliazioni. È ora di dire basta e lo faremo in maniera corale», incalza Del Prete.

Anche l'Asl si è mobilitata. Per il 22 ottobre il direttore generale dell'ASL 3, Paris La Rocca, e quello sanitario, Attilio Bianchi, hanno previsto un turno eccezionale di guardia medica, che di norma viene attivato solo neiorni festivi e prefestivi: chi avrà bisogno del medico di miglia dovrà rivolgersi, dalle 8 alle 20, al presidio di guardia medica. «Di questo bisogna ringraziare la sensibilità mostrata dai dirigenti dell'ASL 3», dice Del Prete. I medici che parteciperanno alla «serrata» si vedranno peraltro decurtato un trentesimo dello stipendio.

Giuseppe Maiello

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS